

Questo sussidio intende approfondire il tema della progettazione educativa della Società Sportiva.

Una riflessione utile a rendere la pratica sportiva adeguata alla complessità e alle sfide del nostro tempo.

Idee, suggerimenti, proposte caratterizzano queste pagine, nella prospettiva di declinare il "dove" la Società Sportiva vuole andare e quale è il "sogno" che vuole raggiungere.

Un sussidio che ha come destinatari i dirigenti della Società Sportiva e quanti si interessano di uno sport in chiave educativa.

## il progetto educativo della Società Sportiva

Supplemento a «Il Gazzettino della Fom» n. 7 - 15 giugno 2018



centro studi  
Sport  
Educazione  
Oratorio

# il progetto educativo della Società Sportiva

# 2

il progetto educativo della società sportiva

## Per vincere una partita

Un buon allenatore sa che per vincere una partita servono almeno tre cose: giocatori che hanno buoni **fondamentali**, atleti con una **grinta** da vendere e una **tattica** chiara, semplice, comprensibile ma soprattutto vincente.

Senza questi tre ingredienti è davvero difficile portare a casa una vittoria o anche solo un buon risultato.

Proviamo a leggere una società sportiva utilizzando gli stessi esempi. Se i **fondamentali** sono la **passione educativa** e il **desiderio di fare il bene dei ragazzi** NON siamo secondi a nessuno. Nelle nostre realtà ci sono persone straordinarie che possiamo chiamare senza imbarazzo dei veri "campioni del quotidiano".

Se la **grinta** significa **impegno, umiltà, spirito di servizio...** allora ne abbiamo in abbondanza. Chi conosce la vita di una società sportiva non ha davvero alcun dubbio.

Se **tattica** significa un **progetto educativo** chiaro e concreto, che illustra come facciamo per rendere esplicita la passione educativa, dobbiamo ammettere che stiamo evidenziando un **punto debole**.



Quante società sportive hanno un vero progetto educativo? E qualora questo progetto fosse presente, quanti dirigenti ed allenatori lo conoscono e lo prendono sul serio?

Sono **poche** le società sportive che hanno un progetto educativo vivo e profetico, mentre, nella maggior parte dei casi, il progetto educativo è rappresentato da una serie di principi di riferimento, con l'opzione principale di finire nel cassetto. Sono altrettante poi le società sportive che non si sono dotate di questo strumento.

Quindi? Questo sussidio vuole essere un'occasione per mettere mano a questo punto debole.

**Il progetto educativo deve diventare la carta di identità di una società sportiva moderna, al passo con i tempi e che intende vincere la sfida dell'educazione.**



Atleti, dirigenti, allenatori, devono conoscerlo in ogni sua parte. Ciascuno di loro deve poter dire che gioca, dirige e allena, perché conosce esattamente gli obiettivi della sua società sportiva.

Anche per i genitori può essere uno strumento importante, perché li orienta verso un determinato ambiente che intende far crescere i ragazzi nel migliore dei modi e in modo integrale.

Il progetto educativo ha anche la pretesa di essere un punto di riferimento per la **comunità cristiana** qualora la società sportiva sia dell'oratorio.

Il prete, gli educatori, i catechisti e i vari consigli che regolano la vita della comunità cristiana possono, attraverso il progetto educativo, comprendere l'**orizzonte di senso** nel quale si muove la società sportiva.



E poi il progetto educativo deve anche andare fuori; bisogna trovarlo sui tavoli delle istituzioni e delle associazioni del territorio, del dirigente scolastico e degli insegnanti.

**Non abbiamo scritto  
in questo sussidio  
un facsimile di un  
progetto educativo.**

Non lo abbiamo fatto non solo perché “semplicemente” non esiste un modello che vada bene ad ogni realtà, ma soprattutto per rispetto della capacità di pensiero e di elaborazione di ogni società sportiva.

Abbiamo invece offerto **riflessioni e strumenti** perché ogni singola realtà possa scrivere la sua “carta d’identità” e decidere dove proiettare i prossimi anni.

Nel sostenervi in questa avventura abbiamo anche proposto qualche idea originale: l’invito ad una progettazione educativa per squadra e una serie di patti, impegni ed alleanze per firmare il desiderio di contribuire al bene dei ragazzi anche in modo formale.

Buon lavoro a tutti.

**Cerchiamo di avere una tattica vincente in ogni società sportiva per costruire il futuro delle nuove generazioni.**



cap. 1

Introduzione

## Il progetto educativo: una perdita di tempo?

Affrontare il tema della progettazione educativa per una società sportiva può sembrare una perdita di tempo. Sono già tante le cose da fare che anche solo "pensare" di dover "pensare" non entusiasma particolarmente.

Perché è importante allora che i dirigenti di una società sportiva debbano investire tempo prezioso per realizzare qualcosa che non è sportivo?

Perché l'educazione è come partecipare ai giochi olimpici:

educare è la  
competizione più  
difficile alla quale  
possiamo  
partecipare



Non solo... è anche la competizione alla quale NON possiamo NON partecipare.

Solo un gioco di parole?

Crediamo che in realtà ogni dirigente e ogni allenatore di qualsiasi società sportiva sappiano quanto sia difficile educare le nuove generazioni. E come per partecipare alla competizione olimpica è necessaria una preparazione che non è mai occasionale ma specifica, secondo logiche di allenamento aggiornate e obiettivi definiti, con un team di persone adeguato e professionale, seguendo un piano di lavoro fatto di tappe e di scadenze, verificando continuamente lo stato di miglioramento della prestazione sportiva, oltre a una motivazione "infinita"... così per vincere la sfida dell'emergenza educativa è necessario uno strumento adeguato.



La società sportiva ha bisogno  
di un progetto educativo  
perché lo sport non educa  
automaticamente

Pur essendo uno dei linguaggi più "forti" per i ragazzi e le ragazze, la pratica sportiva, se vuole essere utilizzata come strumento per crescere, ha bisogno di una intenzionalità educativa precisa e di scelte coerenti secondo il modello di uomo e di donna che si vuole contribuire a formare.



Un progetto educativo quindi non solo come carta d'identità di ogni società sportiva, ma come mappa per orientare lo sguardo e l'impegno di tanti dirigenti e allenatori appassionati di sport per il bene dei ragazzi.

Se poi stiamo parlando di una società sportiva dell'oratorio il progetto educativo diventa essenziale nella relazione con la comunità cristiana perché inserito nel più ampio progetto educativo e pastorale dell'oratorio. La società sportiva in questo caso infatti non è una realtà indipendente ma una delle azioni pastorali dell'oratorio.

*L'espressione "progetto educativo dell'oratorio" non deve primariamente rimandare a un testo scritto, un documento, in cui sono state raccolte riflessioni e indicazioni, ma a un insieme di persone che, nel confronto e nella condivisione, hanno certamente definito e codificato obiettivi, tempi, attività, percorsi, verifiche, ma soprattutto hanno chiarito le motivazioni di ciò che propongono, scelto il "come" realizzarlo e individuato il "chi" si farà carico di dare seguito a tali indicazioni. L'accoglienza progettuale, quindi, non può essere improvvisata o lasciata alle buone intenzioni di qualcuno, perché è un aspetto che qualifica e specifica l'oratorio nella sua identità, e questa è patrimonio e responsabilità della comunità cristiana tutta e non solo di qualcuno.*

*(CEI, Laboratorio dei Talenti, n.17)*



## Il progetto educativo della società sportiva

## Profilo, alleanze e sguardo

Il progetto educativo è uno strumento decisivo per una società sportiva che intende mettere l'educazione delle nuove generazioni al primo posto della sua vita associativa e rendere la pratica sportiva adeguata alla complessità e alle sfide del nostro tempo.

Il progetto educativo deve comunicare con grande chiarezza tre aspetti distinti e ugualmente importanti della società sportiva:

1. **Il profilo** (la storia, i principi di riferimento, i soggetti e i ruoli, l'organizzazione della società sportiva).
2. **Le alleanze** (i patti, gli impegni e le alleanze educative).
3. **Lo sguardo** (l'analisi dei bisogni, gli obiettivi, i processi e i tempi per attuarli, i criteri di valutazione).



### 1. Il profilo della società sportiva

Questa prima parte per progetto educativo è forse la più scontata ma risulta comunque importante perché rappresenta la "carta d'identità" della società sportiva.

Chiunque legge questo profilo deve facilmente intuire le scelte di fondo e l'orizzonte di senso che caratterizzano la società sportiva. È una parte che serve per comunicare immediatamente la "maglia" che dirigenti e allenatori hanno scelto di indossare per rendere indimenticabile ogni sport praticato.

### 2. Le alleanze

Oltre al primo aspetto, che riguarda l'identità della società sportiva e il "come" ogni realtà si presenta agli altri, il progetto educativo si rivolge verso alcuni soggetti specifici in modo dinamico.

Dirigenti, allenatori, genitori vengono coinvolti direttamente come adulti e come educatori, attraverso la firma personale di un patto che li **alleanza** alla società sportiva.

È un impegno chiaro, che non è né un contratto, né semplicemente un accordo bilaterale tra le parti, ma è un patto che sigla l'alleanza educativa tra adulti che si mettono in gioco per il bene dei ragazzi.





Anche ogni atleta è coinvolto in questa alleanza e come in un patto formativo decide di aderire alla società sportiva con intenzionalità.

Infine le alleanze possono essere utili per tessere una rete di collaborazioni con le istituzioni, le associazioni e il "mondo" della scuola.

Una rete fatta di nodi capaci di stringere vere alleanze educative nella consapevolezza che maggiori sono questi nodi e minore è la possibilità di "perdere" anche un solo ragazzo.

### 3. Lo sguardo

Un progetto educativo, per definirsi tale, ha bisogno di declinare anche il "dove" la società sportiva vuole andare, quale è il sogno che vuole raggiungere.

È la parte più difficile della progettazione educativa, ma è quella che evita che una "carta ben fatta" sia immobile ed irrimediabilmente finisca nel cassetto.

È lo sguardo che proietta ogni società sportiva nella realtà quotidiana, che parte dai bisogni rilevati, che individua una serie di obiettivi a lunga scadenza, che definisce i processi per attuarli (strategie e tappe) all'interno di un contesto organizzativo preciso che parte dal profilo e dalle alleanze attuate.

Una concretezza che deve essere verificata per abituare ogni singola realtà allo sguardo progettuale.

## Progettare: "gettare avanti"

Per parlare di progetto educativo e di come realizzarlo, questo concetto va ampiamente compreso. Si scrive un progetto e lo si firma, attraverso i singoli patti educativi e alcune alleanze importanti, non per guardare al passato o al presente, ma per proiettare il lavoro della società sportiva nel futuro per il bene dei ragazzi.

I progetti non nascono mai a "tavolino" ma sono il frutto di un'elaborazione attiva e corrispondente a un reale bisogno. È interessante in questo senso definire il progetto educativo della società sportiva come

un sogno educativo con delle scadenze.



Progettare è per prima cosa un atteggiamento, un modo di definire come e dove procedere con ordine, a partire dal "profilo" esistente.

Quando manca la progettualità educativa si tende o all'istintività o alla ripetitività (si è fatto sempre così!).





Alla base di un progetto educativo è bene ricordare che c'è sempre il progetto di un **Altro**, di un vero e totale dono di amore "ricevuto"

Nel progetto educativo della società sportiva dobbiamo trovare non i programmi, calendari e iniziative, ma il "perché" e il "come" ogni singola azione assume un valore e quale è il suo quadro di riferimento.

Programmi, calendari e iniziative sono infatti la declinazione pratica di patti e alleanze educative che tutti i soggetti della società sportiva firmano per il bene dei ragazzi.

Una società sportiva è "up" quando la molteplicità delle sue azioni è resa viva da un pensiero unificante.

Una successione di attività sportive, anche condotte con competenza, senza l'appartenenza a un progetto di riferimento sono come iniziare un viaggio con la mappa di un itinerario senza sapere perché ci siamo messi in moto, quale è la meta più importante da raggiungere e come vogliamo viaggiare.



Senza tutto questo è difficile anche definire il come allenarsi per rendere questa avventura unica e irripetibile... come unica e irripetibile è ogni avventura educativa.

Un progetto educativo quindi come punto di riferimento per tutti gli adulti che intendono solidarizzare fra di loro e dare un preciso input educativo alla società sportiva, partendo da alcuni aspetti che non sono negoziabili.

Un progetto educativo sia come profilo che come sguardo della società sportiva, per comunicare in modo immediato il proprio valore e la partita di alleanze che si intende giocare.

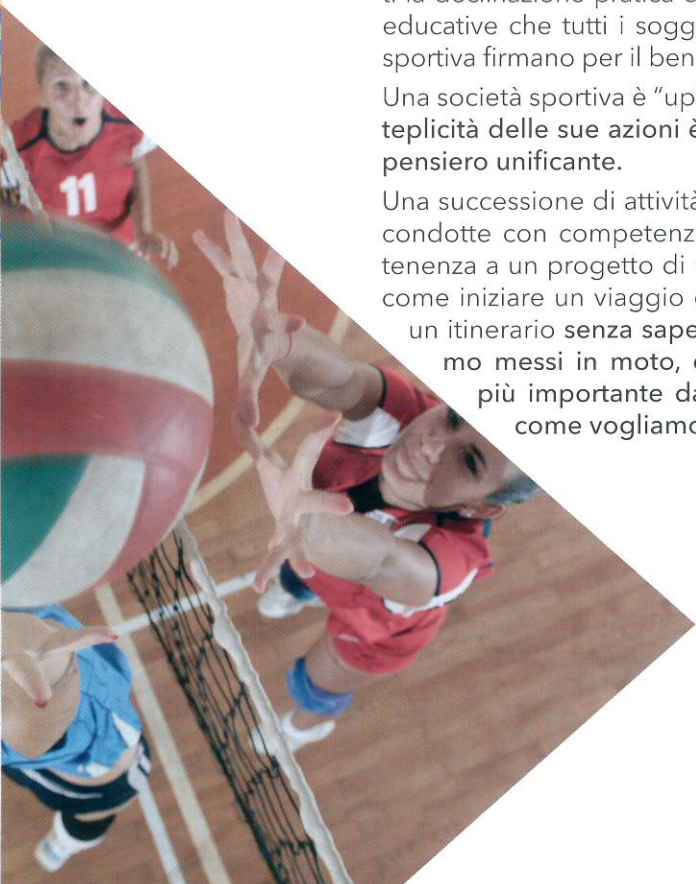
## Per scrivere il profilo

Per scrivere il profilo del progetto educativo della società sportiva vi suggeriamo un indice di riferimento, invitandovi a consultare il documento dei Vescovi "Sport e vita cristiana", il progetto culturale e il patto associativo del Centro Sportivo Italiano, il Sinodo 47° dell'Arcidiocesi di Milano.

Ma soprattutto il consiglio migliore è quello cercare i numerosi progetti educativi di altre società sportiva che trovate facilmente sul web: sono essenzialmente "carte d'identità" che possono essere consultate per trovare lo schema e i contenuti che vi sembrano più adatti alla vostra realtà.

In linea di principio il profilo della società sportiva dovrebbe indicare:

Una parte introduttiva con il racconto della storia della società sportiva, a partire dagli elementi chiave e dalle scelte di campo che hanno permesso il suo sviluppo. La memoria del lavoro di tanti volontari è una specie di eredità da far fruttare e da mantenere viva.







b

### I principi costitutivi non negoziabili.

L'attenzione prevalente al mondo giovanile, lo sport come strumento di crescita integrale e di educazione alla fede, la dimensione ludica e della festa di uno sport per tutti, l'importanza di educare alla vittoria e alla sconfitta, la scelta prevalente del gruppo come ambito di crescita del singolo, il rapporto tra società sportiva e oratorio, la relazione educativa come minimo comune denominatore, l'attenzione alla corporeità, l'ambito associativo che esperienza di cittadinanza attiva... solo per citare per "titoli" alcuni principi da sviluppare in questo parte del progetto educativo.

*(alcuni di questi aspetti li trovate nei prossimi capitoli e nel sussidio "Il rapporto tra Società Sportiva e Oratorio")*

c

### L'organizzazione della società sportiva.

Il metodo di lavoro, i ruoli e le responsabilità, gli sport praticati, la formazione tecnica e spirituale, i momenti ricreativi, alcune attenzioni particolari (integrazione, inclusione sociale, disabilità,...)

d

### Norme comportamentali e regole pratiche.

Il profilo della società sportiva è consigliabile impaginarlo a parte rispetto al progetto educativo completo, per essere utilizzato tutte le volte che dovete presentare la vostra realtà alle famiglie, alle istituzioni e al territorio.

Lo sguardo progettuale invece, che andiamo a declinare con il prossimo capitolo, deve avere al massimo una scadenza triennale.

Di volta in volta quindi andrà decisa una modalità per presentarlo a tutti i soggetti della società sportiva, dell'oratorio e della rete di alleanze educative di riferimento.

cap. 3

## Come scrivere un progetto educativo triennale



## Come?

Stendere un progetto educativo triennale non è come fare un progetto di qualcosa di inanimato, come una casa o una strada.

Quando si lavora con le persone è importante individuare un **quadro di riferimento** che possa essere **adattato** a seconda delle esigenze e una serie di azioni che concorrano al raggiungimento degli obiettivi.

Oltre a questa considerazione preventiva un buon progetto educativo deve essere **facilmente leggibile**. È piuttosto inutile scrivere concetti astratti senza un'adeguata contestualizzazione o dare molto spazio ad aspetti ovvi e consolidati.

Il percorso che andiamo a declinare è utile per qualsiasi società sportiva, sia che sia dell'oratorio, sia che operi in un altro centro sportivo del territorio.

Il progetto, per prima cosa, deve descrivere la situazione di partenza della società sportiva e del suo contesto di riferimento.

Può essere importante sintetizzare un po' di storia della realtà per fare memoria dell'esperienza e delle scelte attuate nel corso degli anni. È una parte che esprime l'identità della società sportiva a partire da un vissuto reale.

In genere è un racconto che fissa il motivo per il quale la realtà è nata e la scelta di crescere all'interno di un oratorio o in altro centro sportivo. In questa parte introduttiva è necessario delineare con attenzione il territorio di riferimento da un punto di vista educativo, sociale e culturale.

### Parole chiave: ascolto e osservazione

L'ascolto della realtà verso la quale la società sportiva agisce e la capacità di osservazione attenta e profonda dei bisogni dei ragazzi e dell'ambiente nel quale si opera, sono aspetti molto interessanti da indicare.

Scriverli necessita di un'attenta rilevazione dei **bisogni educativi**, della **scoperta delle potenzialità** e delle risorse di cui i ragazzi sono portatori.

Un lavoro che può fare "pensare" tutta la società sportiva mettendo in campo le risorse a disposizione: volontari con il loro tempo e i loro talenti, gli spazi e le strutture che si possono utilizzare, i mezzi economici dai quali attingere.

Se la società sportiva ha già scritto il suo profilo, questa parte del progetto è già stata realizzata.



1



Se la società sportiva ha già scritto il suo profilo, questa parte del progetto è già stata realizzata.



Un secondo passo riguarda i principi di fondo ai quali la società sportiva si ispira.

Il progetto educativo deve indicarli in modo sintetico ma chiaro. È utile provare a mettersi nei panni di chi lo leggerà per cercare di declinare bene questa parte molto importante. Devono trovare spazio tutti quegli aspetti fondativi che possono porre dirigenti, allenatori, atleti e genitori, di fronte a una...

domanda chiave:  
**la società sportiva è affine alle motivazioni per le quali vi sto aderendo?**

Educare comporta sempre una scelta di campo, la decisione di promuovere un certo tipo di uomo e di donna, attraverso...

**valori e aspetti irrinunciabili**

...dei quali la società sportiva si sente portatrice: l'autorevolezza dell'educatore, la centralità della relazione personale, l'accoglienza di ogni ragazzo, la formazione integrale della persona e la costruzione del bene comune.

Altri sono più legati alla pratica sportiva: l'impegno prevalente per l'attività giovanile, la polisportività, l'assenza di vincoli pluriennali nei cartellini degli atleti, la forte intenzionalità educativa in tutte le scelte legate direttamente alla pratica sportiva.

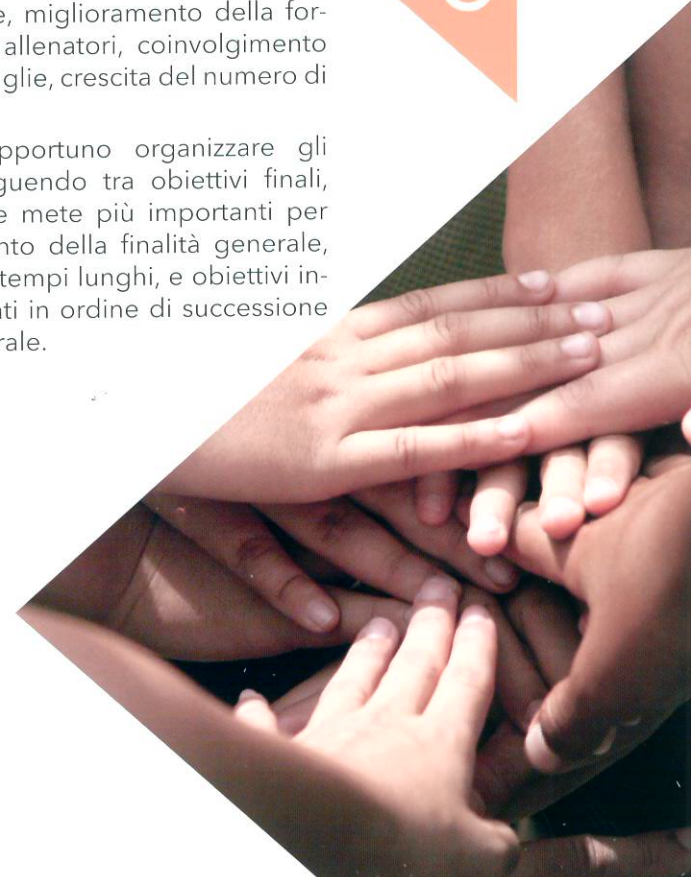
Dopo questo quadro valoriale di riferimento, la società sportiva definisce una serie di **obiettivi specifici da raggiungere in un tempo determinato (max 3 anni)**.

Parola chiave:  
**obiettivi**

Possono essere sia obiettivi di natura **quantitativa che qualitativa**, e ogni tre anni vanno rivisti.

Alcuni esempi: aumento delle discipline sportive praticate, rinnovamento della classe dirigente, miglioramento della formazione degli allenatori, coinvolgimento attivo delle famiglie, crescita del numero di squadre...

Può essere opportuno organizzare gli obiettivi distinguendo tra obiettivi finali, che indicano le mete più importanti per il raggiungimento della finalità generale, conseguibili in tempi lunghi, e obiettivi intermedi, elencati in ordine di successione logica e temporale.





4

Dall'individuazione degli obiettivi alla **strategia** su come raggiungerli. Su cosa la società sportiva deve far leva per riuscire in questo percorso? Dalla formazione, da alcune specifiche competenze, da qualche sperimentazione positiva in atto, dall'esempio di altre società sportive...

5

Per raggiungere un obiettivo è poi necessario definire le **tappe** attraverso le quali si intende sviluppare il percorso. È la **scelta più concreta** e riguarda le attività, le iniziative, i percorsi che poi confluiranno nella programmazione annuale. È la fase più creativa, ricca di contenuti, di proposte e di idee.

**Parole chiavi:**  
creatività, idee, proposte

Occorre però domandarsi: questa attività, iniziativa o percorso, a quali obiettivi risponde? Come si inserisce nella strategia complessiva? Porsi queste domande è utile per evitare che certe attività si portino avanti solo per inerzia, per abitudine, per tradizione... **perchè si è sempre fatto così!**



6

Lo stile riguarda il "come", il metodo con le quali le proponiamo attività, le iniziative, i percorsi: l'esperienza del gruppo (la squadra) come scelta di fondo, l'attenzione alle età, la società come luogo unificante, l'imparare facendo, l'agire comunitario basato sul confronto e la condivisione, la democrazia associativa, la pratica sportiva attiva non solo basata sulla trasmissione di metodologie tecniche, la verbalizzazione dell'esperienza vissuta, la testimonianza attiva dei volontari...

Un buon progetto educativo esplicita anche l'organizzazione della società sportiva.

**Parola chiave:**  
organizzazione

Ruoli, tempi, regole, responsabilità vengono declinate con precisione perché anche l'**organizzazione è un sistema di significati e un linguaggio concreto necessario al bene dei ragazzi.**

In questo quadro è opportuno descrivere qualche criterio per la selezione di dirigenti e allenatori, oltre a indicare la modalità di funzionamento della società sportiva.

Una chiara ed esplicita attribuzione di compiti rende ogni volontario più autonomo e consapevole, e quindi più capace di dare il meglio di sé, all'interno di un disegno condiviso.

7

L'ultima parte del progetto riguarda la **valutazione** di ciò che è stato progettato.

Troppo spesso la verifica si riduce a un veloce finale con esiti raccolti in base a delle percezioni soggettive. La valutazione invece è una vera e propria fase in base alla quale possiamo dare un valore alle azioni che vengono compiute e che ci consente di apprendere continuamente dall'esperienza.

### Frasi chiave: valutare per dare valore

Si possono immaginare due livelli di valutazione: la **valutazione di processo** e la **verifica dei risultati**.

La prima riguarda lo svolgimento delle azioni educative, il clima e qualità delle relazioni che si sono create nel corso dell'anno, lo stile dei dirigenti e degli allenatori, la corrispondenza rispetto ai patti educativi.

La verifica dei risultati scaturisce invece dal confronto tra gli obiettivi indicati nel progetto e i reali frutti raccolti. Perché questa seconda azione sia possibile è necessario che ogni obiettivo, già in sede di progettazione, sia accompagnato da alcuni indicatori che descrivano in termini concreti quali sono i risultati attesi.

Il consiglio direttivo è chiamato a **dedicare un incontro straordinario alla valutazione del progetto educativo**.

Se la società sportiva ha scelto di vivere l'esperienza straordinaria della progettazione educativa per ogni squadra, anche questa azione verrà verificata all'interno di questo appuntamento.

cap. 4

## Punti di forza tra tradizione e innovazione

8



## L'attività giovanile

L'attività giovanile è la scelta principale e il motore della società sportiva del Centro Sportivo Italiano. Questa promuove lo sport per qualsiasi fascia di età, ma il suo impegno principale è nell'attività giovanile. Questa scelta di fondo è spiegata a partire dall'evidente attenzione delle nostre società sportive alla loro funzione educativa. Non si tratta solo di avere squadre e attività nel settore giovanile.



**Si** tratta di dedicare a questo ambito i migliori allenatori e dirigenti investendo anche sulla loro formazione.

**Si** tratta di dedicare tempo e attenzione a queste categorie con una precisa intenzionalità educativa.

**Si** tratta di costruire alleanze significative con ogni altro soggetto educante quale l'oratorio o altre agenzie educative.

**Si** tratta di considerare nei fatti queste squadre (quelle dei piccoli) **le prime squadre della società sportiva** e di conseguenza questa scelta rivolta alle nuove generazioni ha una ricaduta sulle scelte progettuali della società sportiva.



## Società sportiva 3.0

È alquanto evidente che è necessario adeguare alcuni standard della società sportiva al mondo moderno. In particolare, il piano di comunicazione interno ed esterno della società sportiva necessita di una strategia progettata.

*Un sito moderno e sempre aggiornato, un'immagine coordinata da utilizzare in tutte le comunicazioni, una pagina facebook attiva, l'uso funzionale di alcuni social per fidelizzare gli atleti e per far circolare velocemente le informazioni, una newsletter mensile, l'abitudine a fissare ogni momento importante con foto e video dentro un quadro normativo di privacy, una grafica sempre "accattivante", brochure e volantini ben fatti che presentino la realtà e i fondamenti della società sportiva, un piano di utilizzo dei risultati sportivi ed educativi, l'eventualità di avere un addetto stampa per curare tutta la comunicazione...*

Questi sono solo alcuni degli aspetti da implementare rispetto all'ordinaria attività sportiva, ben sapendo che molti di questi ambiti, se presidiati, hanno un impatto sulla crescita delle nuove generazioni e vanno inseriti nel progetto educativo.



## Uno sport per tutti a misura di ciascuno

Quali sport si praticano nella società sportiva? Questa domanda è una parte significativa dell'azione progettuale della società sportiva nella sua fase di individuazione e di risposta ai bisogni educativi dei ragazzi dell'oratorio o del territorio.

L'intenzionalità di base è quella di promuovere ogni tipo di sport possibile a seconda delle esigenze e delle richieste rispetto all'analisi fatta, facendo "i conti" con l'impiantistica sportiva a disposizione.

Come prospettiva progettuale la società sportiva è polisportiva e promuove le sue discipline sportive a partire da ciò e che piace ai ragazzi che incontra sul suo cammino e non a ciò che interessa ai dirigenti appassionati di sport.

Il sogno di ogni società sportiva resta quello di portare lo sport a tutti i ragazzi dell'oratorio e del territorio. Ma per farlo, il primo step necessario e da inserire all'interno della progettazione educativa, è rappresentato dall'attenta raccolta dei bisogni educativi e sportivi.

## Una società sportiva aperta al mondo

Che cosa vuol dire essere aperti al mondo? Vuol dire saper innovare il modello di società sportiva a seconda delle sfide che la complessità della realtà odierna ci pone.

Ci sono alcune parole che ormai devono entrare nella progettazione educativa:

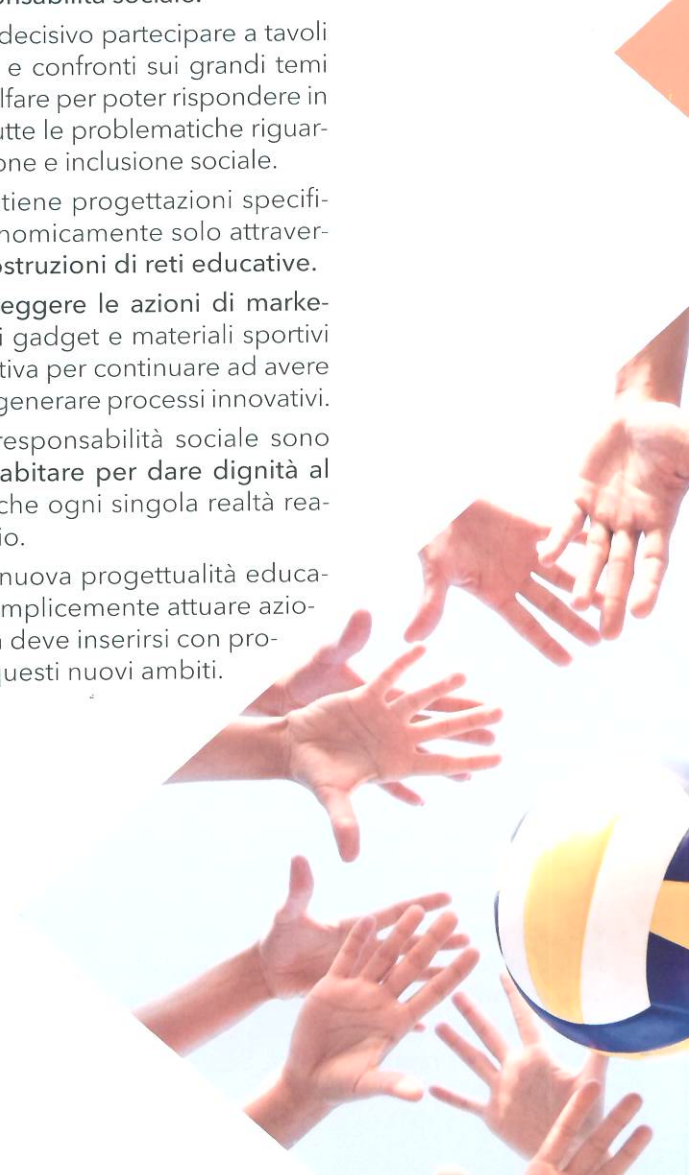
welfare, bandi, marketing, fundraising, responsabilità sociale.

Sta diventando decisivo partecipare a tavoli di elaborazione e confronti sui grandi temi riguardanti il welfare per poter rispondere in modo attivo a tutte le problematiche riguardanti l'integrazione e inclusione sociale.

L'istituzione sostiene progettazioni specifiche, anche economicamente solo attraverso bandi e la costruzioni di reti educative.

È necessario rileggere le azioni di marketing, la scelta di gadget e materiali sportivi in chiave educativa per continuare ad avere la possibilità di generare processi innovativi. Fundraising e responsabilità sociale sono due ambiti da abitare per dare dignità al grande lavoro che ogni singola realtà realizza sul territorio.

In sintesi, ogni nuova progettualità educativa non può semplicemente attuare azioni ordinarie, ma deve inserirsi con professionalità in questi nuovi ambiti.



## Liberi di giocare

Nel Centro Sportivo Italiano non esistono vincoli. A fine stagione ogni atleta è libero di scegliere dove andare a giocare l'anno successivo. Il suo "cartellino" scade e la società sportiva non ha alcun diritto di opzione. Questo aspetto non è banale, anzi è importante e va sottolineato ed evidenziato nel progetto educativo della società sportiva.

Il Centro Sportivo Italiano intende in ogni sua scelta mettere al centro la persona umana ed il bene dei ragazzi.

Per questo viene evitata ogni soluzione (molto di moda nel mondo dello sport odierno) di cartellini biennali o pluriennali, perché in questi casi il ragazzo diventa proprietà della società sportiva.

## Uno sport che va oltre lo sport

Educare attraverso lo sport è una azione seria ed impegnativa.

E per farlo c'è bisogno di molta qualità e preparazione.

Nelle società sportive del Centro Sportivo Italiano abbiamo bisogno di allenatori e dirigenti competenti e preparati. Abbiamo bisogno di una buona organizzazione e logistica. Abbiamo bisogno di fare bene lo sport e di prenderlo sul serio. Abbiamo cura (per quanto possibile) per materiale e abbigliamento.

Ma in queste società sportive lo sport non si ferma mai solo alla pratica sportiva o al risultato agonistico.

I ragazzi non sono atleti ma persone, da accompagnare nella vita e da curare nella loro **dimensione integrale** (fuori e dentro il campo), con una stretta alleanza educativa con tutti gli altri educatori dell'oratorio, della comunità e del territorio. I nostri successi non sono le vittorie in campionato ma la crescita umana di ogni bambino, ragazzo, preadolescente, adolescente, giovane. Di ogni atleta.



Un progetto  
educativo  
per ogni  
squadra



## Una sfida appassionante

Vi proponiamo una piccola rivoluzione culturale che renderà molto più incisivo l'intervento educativo della società sportiva:

**Scrivere appositamente per ogni squadra un progetto educativo individualizzato.**

Un'azione declinata dagli allenatori e dai dirigenti accompagnatori della squadra, che diventa la vera innovazione educativa della società sportiva.

Ma perché "spingere" su questa proposta?

Sappiamo con chiarezza che i componenti di ogni squadra sono ragazzi molto diversi tra di loro e che le squadre sono altrettanto diverse tra loro. Di fronte a questo, un allenatore e il dirigente accompagnatore della squadra, sanno che con un nuovo gruppo di ragazzi è necessario sempre cominciare da capo e che dopo un po' di tempo si riescono a definire

**precisi obiettivi atletici  
e tecnico tattici.**



Questo investimento in tempo e professionalità non è sempre accompagnato da una riflessione educativa sui ragazzi della squadra. Un approfondimento su quali azioni educative di qualità, chiare e verificabili, si possono intraprendere durante l'anno sportivo non viene quasi mai fatto. Ma soprattutto non viene mai reso organico all'attività sportiva e presentato alla società sportiva.

L'invito è quello di prendere il tempo necessario all'inizio dell'anno sportivo, per decidere alcune specifiche azioni educative per squadra e da presentare a tutti gli altri allenatori e dirigenti, in modo che questa azione sia concreta e verificabile al termine della stagione sportiva in un incontro simile al primo.

Viene aggiornata in questo modo una domanda che caratterizza da sempre lo stile delle società sportive del CSI:

**Che cosa intendiamo allenare?  
Quello che serve ai ragazzi per crescere o  
il desiderio dell'allenatore o del dirigente di  
vincere la partita?**

Fin dalla sua fondazione l'associazione ha messo al centro l'educazione di ogni ragazzo in una scelta che non ammette "compromessi", ma che senza uno strumento così esplicito rischia di non essere così evidente.

Dichiarare all'inizio dell'anno non solo gli obiettivi sportivi ma anche quelli educativi, è un vero salto di qualità per un adulto che si assume il ruolo di responsabilità verso i ragazzi della sua squadra.



Proviamo a ipotizzare alcuni semplici esempi.

**Se** una squadra ha cinque ragazzi molto bravi e gli altri piuttosto scarsi... è giusto porsi l'obiettivo di seguire con attenzione i secondi per fare in modo che alla fine della stagione, oltre a un miglioramento di natura sportiva, siano comunque tutti rimasti in squadra?

**Se** una squadra è composta da ragazzi che sono insieme per la prima volta... fare gruppo sarà l'obiettivo principale di tutto l'anno. Nello stesso tempo se invece i ragazzi fanno squadra da alcuni anni, lo stesso obiettivo risulta troppo modesto.

**Se** molti ragazzi della squadra hanno alcune difficoltà a scuola... sarà importante non fare finta di nulla e cercare di individuare alcune strategie per aiutarli, eventualmente trovando alcuni atleti maggiormente capaci di supportare il loro studio.

**Se** in una squadra i genitori non vengono mai a prendere i figli... un obiettivo ragionevole può essere quello di fare in modo che cresca la loro attenzione rispetto alla pratica sportiva del figlio.

**Se** una squadra è formata da giovani impegnati in oratorio... non ha senso porsi degli obiettivi di connessione con la comunità, ma se invece sono presenti giovani che non sanno neanche che cos'è un oratorio, l'obiettivo educativo sarà quello di inserirsi nella vita della comunità.

**Se** in una squadra sono presenti molti ragazzi stranieri di prima e seconda generazione... sarà opportuno cercare di valorizzare alcuni aspetti culturali rispetto al paese di provenienza dei loro genitori.

**Se** in una squadra c'è poca attenzione agli altri, alla povertà, agli ultimi... sarà utile contattare il Centro Sportivo Italiano per fare un allenamento in un contesto difficile e tradurlo in chiave educativa.

**Se...**

Abbiamo fatto solo alcuni esempi per chiarire che non sono azioni difficili da realizzare. Serve solo avere le idee chiare, un po' di creatività e alleanze educative con tutti.

È uno stimolo a guardare ogni ragazzo per farlo sentire importante e per confermarlo nella sua unicità.



Se

Se



Un progetto educativo della squadra può essere sintetizzato in alcuni punti:

- Caratteristiche dei ragazzi (di tutti)
- Caratteristiche della squadra
- Obiettivi sportivi: quali e come raggiungerli
- Obiettivi educativi: quali e come raggiungerli

In una riunione ad hoc, il progetto educativo viene presentato a tutti gli altri allenatori e dirigenti (e al prete nel caso di una società sportiva dell'oratorio). Il progetto viene consegnato anche scritto, in modo che al termine dell'anno sportivo si possa valutare il risultato educativo oltre a quello sportivo.

Un'ultima considerazione sulla figura del **dirigente accompagnatore** all'interno di questa nuova sfida. Questa figura troppe volte viene solo considerata come il "riempiborracce", il "compilatore della distinta", il "raccattamaglie".

Rispetto al progetto educativo per ogni squadra il dirigente accompagnatore diventa il **garante** della società sportiva per l'attuazione di questa azione.

In questo senso, l'allenatore contribuisce a determinare il progetto, ma è il dirigente accompagnatore che ne ha la **responsabilità** e il compito di **visionarlo**, facendo mantenere la "tensione" adeguata al raggiungimento degli obiettivi.



**Il Patto Associativo del Centro Sportivo Italiano è un importante quadro di riferimento per tutte le società sportive.**

## Il Patto Associativo del Centro Sportivo Italiano

Il Patto Associativo è la carta di riferimento culturale ed educativo di tutti gli operatori del Centro Sportivo Italiano.

Con la sua accettazione viene sancita l'appartenenza associativa e delineato il modello dell'organizzazione, della vita e delle attività dell'Associazione.

Gli operatori e le strutture vi aderiscono e s'impegnano per la sua fedele attuazione.

*Il Centro Sportivo Italiano è un'Associazione di persone, uomini e donne insieme, che promuovono attività sportive condividendo la medesima concezione dell'uomo e dello sport. La dimensione associativa - democratica, partecipata e solidaristica - è essenziale al raggiungimento delle finalità educative dell'Associazione e a garantire una significativa presenza nel mondo dello sport e, più in generale, nella società. Cellula di base del CSI e luogo più qualificato per l'esperienza associativa dei praticanti, è la Società sportiva. L'Associazione intende assicurare il compimento di esperienze di associazionismo sportivo nelle forme aggregative più diverse, attraverso l'impegno volontaristico dei propri operatori.*

*La persona umana è il soggetto e il fine dell'attività del Centro Sportivo Italiano. L'Associazione pone a base della propria azione la dignità della persona umana fatta a immagine di Dio, il suo primato di fronte a interessi di qualsiasi natura, il suo diritto a svilupparsi pienamente anche attraverso l'attività sportiva.*

*Le attività dell'Associazione sono pertanto sempre orientate allo sviluppo integrale delle persone, a favorire la varietà dei modi di essere più idonei e congeniali a ciascuna di esse, a promuovere relazioni, scambi e collaborazioni.*

*La dimensione ecclesiale del CSI si attualizza nel riferimento costante all'esperienza viva della Chiesa italiana. L'Associazione condivide l'impegno pastorale della Chiesa e, in collaborazione con le altre aggregazioni ecclesiali, opera attraverso lo sport percorrendo strade di promozione umana e di evangelizzazione, con un'attenzione particolare al mondo giovanile.*

*L'impegno sul territorio attiva vive correnti di partecipazione e di solidarietà per una vita sociale più umana. Il tradizionale impegno dell'Associazione in favore dello "sport per tutti" trova concreta e puntuale attuazione rivolgendosi alle componenti più deboli ed emarginate della società e impegnandosi nella valorizzazione dello sport come prevenzione del disagio giovanile, recupero dalla devianza e come strumento per la riabilitazione e l'integrazione dei disabili.*

*Il gioco e la festa sono caratteri essenziali e qualificanti di tutte le attività associative. Dei tre elementi costitutivi dello sport - movimento, gioco, agonismo - il gioco deve costantemente riempire di sé, in forma piena e genuina, ogni espressione motoria e sportiva dell'Associazione. Lo sport è un ambito privilegiato della ludicità e, quando libero da vincoli o interessi estranei, è espressione di libertà e creatività, di gioiosa realizzazione di se stessi in armonia con gli altri e con la natura. Solo nel gioco e nella "festa" lo sport sviluppa appieno le sue grandi possibilità educative, di maturazione personale e di solidarietà sociale.*





*Sono le età, le condizioni, i bisogni e le aspirazioni delle persone a determinare nell'Associazione le diverse forme di attività sportiva. Tutte le forme di attività - ludico-motorie, di educazione allo sport, sportive, di servizio - fanno parte della vita associativa. In questa linea vanno tenuti presenti i valori fondamentali della persona e della vita sociale, quali ad esempio la salute, il gioco, la tecnica, le regole, l'agonismo, la collaborazione, l'amicizia, la solidarietà, l'incontro con la natura e l'ambiente sociale.*

*Per questo il CSI, nelle sue diverse realtà associative territoriali, elabora progetti di attività attenti alle situazioni e alle possibilità.*

*L'intenzionalità educativa promuove e sostiene l'azione associativa in ogni settore. Nell'Associazione ciascuno è non tanto destinatario di un servizio, ma soggetto creativo e responsabile di un progetto educativo culturale. Qualsiasi progetto, anche il più semplice, è valido se ispirato da una intenzionalità educativa che attinge alle motivazioni di fondo dell'Associazione e prende forza dalla coerente testimonianza che ne danno i responsabili ad ogni livello.*

*Il servizio sportivo-educativo del CSI presenta un forte radicamento etico. La vita e il modello organizzativo dell'Associazione, fortemente segnati dalla solidarietà, fanno riferimento alle regole statutarie rigorosamente improntate a criteri etici di trasparenza, correttezza e competenza.*

*Il CSI partecipa alla storia del proprio tempo in maniera attiva e responsabile. L'Associazione promuove un'azione sportiva non in uno spazio separato dal mondo, ma integrata in esso, per favorirne la crescita.*

*Il CSI rivendica un ruolo sociale nello sport e nella società. L'Associazione, a base volontaristica, rappresenta un'occasione di valorizzazione della libera iniziativa e costituisce luogo di formazione e di esperienza sociale.*



cap. 7

## I patti e le alleanze educative

## Patti e alleanze educative

Quando parliamo di progettazione educativa dobbiamo sempre partire da quell'elemento chiave rappresentato dalla relazione educativa con il singolo atleta.

Ogni profilo, alleanza o sguardo è assolutamente inutile se non è inserito dentro il quadro della relazione educativa. E il fatto che la società sportiva è prevalentemente vissuta da adulti che fanno esperienza di gratuità, permette a questa relazione educativa di essere sincera e meno funzionale rispetto ad altre realtà sportive.

Questo rapporto tra relazione educativa e gratuità deve però essere in qualche modo tradotto. Ecco il vero significato dei patti educativi che suggeriamo di utilizzare in ogni società sportiva.



La firma "personale" di tali patti serve a certificare l'alleanza positiva per il bene dei ragazzi a partire da quella relazione educativa che ne costituisce l'inchiostro.

È una buona pratica quella dell'alleanza, perché c'è sempre la tendenza nel mondo in cui viviamo di mettere dei "paletti in negativo", soprattutto in ambito educativo.

L'alleanza invece è sempre positiva.

Ho bisogno di te "persona", di te "persona competente". La firma di questa alleanza rende vivo il profilo della società sportiva, reinterpretando i principi di fondo e l'organizzazione, coinvolgendo in modo attivo i soggetti che ne fanno parte.

Una firma per esprimere l'intenzione di fare un'alleanza positiva per il bene dei ragazzi.

Una firma che non vuole essere né un contratto, né semplicemente un accordo bilaterale tra le parti, né tanto meno un ricatto.

Una firma perché ho bisogno di te dirigente, di te allenatore, di te genitore.

Una firma perché mi serve il tuo carisma e non voglio privarmi della tua competenza; anzi la voglio messa in campo e rivolta ad ogni atleta per educarlo alla vita.

Una firma per trovare l'intesa in cui entrambi, società sportiva e rispettivi soggetti, ci riconosciamo e che ci vincola ad avere intenzionalità educativa, perché nella filigrana di questo patto c'è il bene di ogni atleta.



Il messaggio che parte dall'insieme di queste alleanze è legato a quel villaggio nel quale educare un ragazzo:

**è fondamentale sia abitato da adulti credibili che accettano di mettere "nero su bianco" il loro sincero e gratuito impegno.**

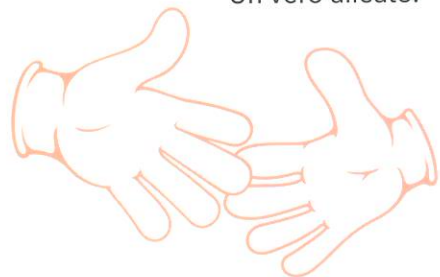
E, dato che nel medesimo villaggio la società sportiva non è sola, il progetto educativo deve poter essere il **facilitatore di alleanze educative con le istituzioni, associazioni e scuole del territorio.** Anche a loro chiediamo di puntare al rialzo nella sfida educativa.

Una progettazione educativa che si basa su queste alleanze è un **messaggio molto forte** anche per l'oratorio.

È un input generativo, che rilancia la bellezza della collaborazione educativa, il senso di una comunità educante e che aiuta a far comprendere come **non esiste un obiettivo sportivo o spirituale distinto da quello educativo.**

Esiste un adulto, con buone competenze educative e relazionali, capace di far crescere in modo integrale un ragazzo, un atleta.

Un vero alleato.



dieci  
impegni

alleanza  
educativa

prete

# alleanza educativa prete

io sottoscritto (*nome e cognome*) nella qualità di (*ruolo*) dichiaro di aver preso atto del progetto educativo della società sportiva (*nome società sportiva*) e con questa alleanza mi impegno a:

- ▶ **1** Considerare la società sportiva (*nome società sportiva*) un soggetto educativo e pastorale dell'oratorio.
- ▶ **2** Inserire il progetto educativo della società sportiva nel progetto educativo e pastorale dell'oratorio.
- ▶ **3** Prendermi a cura, nei limiti del possibile, della formazione umana e spirituale di dirigenti e allenatori della società sportiva.
- ▶ **4** Creare momenti di conoscenza, confronto e condivisione tra dirigenti, allenatori, catechisti ed educatori.
- ▶ **5** Inserire la società sportiva nel Consiglio dell'oratorio con un suo rappresentante.

## per un'alleanza educativa con il prete dell'oratorio

Essere a fianco della società sportiva condividendo l'importanza di una pratica sportiva sbilanciata verso l'educazione delle nuove generazioni.

Cercare, nei limiti del possibile, di partecipare alle iniziative della società sportiva.

Considerare i dirigenti della società sportiva degli operatori pastorali della comunità, dando loro uno specifico mandato educativo.

Realizzare almeno un'azione educativa all'anno nella quale la società sportiva e l'oratorio che rappresento lavorino insieme.

Promuovere lo sport come strumento per educare le nuove generazioni.

6

7

8

9

10



## Buone prassi

1. Spiegare al prete preventivamente il significato della firma di questa alleanza.
2. Stampare il patto educativo su un foglio singolo. (download dal sito del CSI)
3. Invitare il prete al consiglio direttivo della società sportiva.
4. Leggere l'alleanza educativa di fronte a tutti i presenti.
5. Far firmare l'alleanza educativa al prete in segno di accettazione e condivisione.
6. Foto di rito.
7. L'alleanza educativa firmata rimane agli atti della società sportiva.
8. Decidere come valorizzare questa firma con l'oratorio e con la comunità cristiana.
9. L'alleanza educativa ha durata pluriennale.



dieci impegni  
per il bene dei ragazzi



dieci  
impegni

patto  
educativo

dirigente

# patto educativo dirigente

Io (nome e cognome), dirigente della società sportiva (nome società sportiva), firmando questo patto educativo mi impegno a:

- ▶ 1 Conoscere e condividere il progetto educativo della società sportiva in ogni suo punto.
- ▶ 2 Sentirmi parte viva dell'oratorio (*nome dell'oratorio*) o di altra realtà (*nome*), avendo presente che l'azione educativa della società sportiva si inserisce in un contesto più ampio di riferimento.
- ▶ 3 Farmi garante che, in ogni azione della società sportiva (*di natura sportiva o altro*), ci sia coerenza con il progetto educativo della stessa.
- ▶ 4 Promuovere sul territorio la società sportiva facendo conoscere in particolare la sua mission educativa.
- ▶ 5 Formarmi, partecipando a corsi, stage, seminari e ad ogni altra proposta formativa che possa aiutarmi a migliorare le competenze necessarie nel ruolo assunto nella società sportiva.

## per un'alleanza educativa con ogni singolo dirigente della società sportiva

- ▶ 6 Essere un buon esempio, con il mio comportamento, per gli atleti della società sportiva.
- ▶ 7 Costruire relazioni positive con i dirigenti delle società sportive del territorio e con quelle che si incontrano nei campionati e tornei.
- ▶ 8 Sostenere l'allenatore nella sua azione educativa, evitando ingerenze sulla gestione della squadra dal punto di vista tecnico.
- ▶ 9 Mantenere un dialogo aperto e costruttivo con i genitori degli atleti, cercando di "mettere in campo" ogni azione per coinvolgerli e far comprendere loro la mission educativa della società sportiva.
- ▶ 10 Prendermi cura di ogni atleta negli allenamenti, nelle partite e, possibilmente, anche in altri aspetti della vita quotidiana.

## Buone prassi

1. Stampare il patto educativo su un foglio singolo (download dal sito del CSI)
2. Convocare una riunione con tutti i dirigenti della società sportiva.
3. Leggere il patto educativo di fronte a tutti i dirigenti, spiegando il significato di ogni azione.
4. Far firmare il patto educativo a ogni dirigente in segno di accettazione e condivisione.
5. Consegnare il patto educativo firmato a ogni dirigente.
6. Stampare un secondo patto educativo in un formato più grande e appenderlo in uno spazio dedicato (senza le firme dei dirigenti).
7. Il patto ha durata triennale.



dieci impegni  
per il bene dei ragazzi



dieci  
impegni

patto  
educativo

allenatore

# patto educativo allenatore

Io (*nome e cognome*), allenatore della società sportiva (*nome società sportiva*), firmando questo patto educativo mi impegno a:

- ▶ 1 Dare il meglio di me per essere un vero educatore.
- ▶ 2 Prestare la stessa cura ed attenzione educativa ad ogni atleta della squadra, indipendentemente dal livello tecnico raggiunto nella disciplina che alleno.
- ▶ 3 Conoscere e condividere il progetto educativo della società sportiva in ogni suo punto.
- ▶ 4 Sentirmi parte viva dell'oratorio (*nome dell'oratorio*) o di altra realtà (*nome*), avendo presente che la mia funzione educativa si inserisce in un contesto più ampio di riferimento.
- ▶ 5 Formarmi, partecipando a corsi, stage, seminari e ad ogni altra proposta formativa che possa aiutarmi a migliorare le competenze necessarie nel ruolo di allenatore per il "bene dei ragazzi".

## per un'alleanza educativa con ogni singolo allenatore della società sportiva

Essere sempre un buon testimone, in allenamento ed in partita, attraverso atteggiamenti positivi che gli atleti possano prendere come esempio, evitando eccessive ed esasperate tensioni agonistiche.

Mettere le mie ambizioni personali come allenatore dopo il "bene dei ragazzi".

Non considerare il "vincere" come l'aspetto più importante della mia azione, cercando di far crescere ogni atleta sia da un punto di vista tecnico che umano.

Dedicare attenzione ad ogni capacità, conoscenza e attitudine che ogni atleta possiede, per poterlo valorizzare nell'ambito della squadra.

Fare "dei sorrisi dei ragazzi/e" le mie coppe e le mie medaglie.

6

7

8

9

10

## Buone prassi

1. Stampare il patto educativo su un foglio singolo (download dal sito del CSI)
2. Convocare una riunione con tutti gli allenatori della società sportiva.
3. Leggere il patto educativo di fronte a tutti gli allenatori, spiegando il significato di ogni azione.
4. Far firmare il patto educativo a ogni allenatore in segno di accettazione e condivisione.
5. Consegnare il patto educativo firmato a ogni allenatore.
6. Stampare un secondo patto educativo in un formato più grande e appenderlo in uno spazio dedicato (senza le firme degli allenatori).
7. Il patto ha durata biennale.



dieci impegni  
per il bene dei ragazzi



dieci  
impegni

patto  
educativo

atleta

# patto educativo atleta

Io (*nome e cognome*), atleta della società sportiva (*nome società sportiva*), firmando questo patto mi impegno a:

- ▶ 1 Essere orgoglioso della maglia che indosso e dei valori che rappresenta.
- ▶ 2 Dare il meglio di me stesso per migliorare come atleta e come persona.
- ▶ 3 Non considerare il "vincere" come l'aspetto più importante del gioco e dello sport.
- ▶ 4 Rispettare l'allenatore, sapendo che è interessato alla mia crescita sportiva e umana... e che mi vuole bene.
- ▶ 5 Essere, con il mio comportamento, un buon esempio per gli altri e mettermi a loro disposizione.

## per un'alleanza con ogni singolo atleta della società sportiva

- ▶ 6 Rispettare sempre i compagni di squadra, cercando di vivere con ciascuno di loro un rapporto di amicizia in campo e fuori dal campo.
- ▶ 7 Rispettare gli avversari.  
Giocare CON e non CONTRO di loro.
- ▶ 8 Rispettare l'arbitro, sapendo che lui e le regole sono indispensabili per giocare una partita.
- ▶ 9 Diventare un "campione nella vita", con il mio esempio e il mio comportamento.
- ▶ 10 Contribuire a rendere lo sport che pratico ogni giorno più bello.

## Buone prassi

1. Stampare il patto educativo su un foglio singolo (download dal sito del CSI).
2. Dedicare un allenamento della squadra alla firma di questo patto educativo.
3. Leggere il patto educativo di fronte a tutta la squadra per spiegare l'impegno che ogni singolo atleta si prende con la società sportiva.
4. Far firmare il patto educativo a ogni atleta in segno di accettazione e condivisione.
5. Consegnare il patto educativo firmato a ogni atleta che lo porta a casa.
6. Terminare l'allenamento con un momento ludico e di festa.
7. Stampare un secondo patto educativo in un formato più grande e appenderlo in uno spazio dedicato (senza la firma degli atleti).
8. Il patto educativo ha durata annuale.
9. Sarebbe opportuno modificare il testo a seconda dell'età degli atleti.



dieci impegni  
per il bene dei ragazzi



dieci  
impegni

patto  
educativo

genitore

# patto educativo genitore

Io (nome e cognome), firmando questo patto educativo,  
mi alleano con la società sportiva (nome società sportiva)  
e mi impegno a:

- ▶ 1 Conoscere e condividere il progetto educativo della società sportiva.
- ▶ 2 Non considerare mai mio figlio/a un campione/campionessa.
- ▶ 3 Dopo la partita, al ritorno a casa, valorizzare la dimensione ludica del gioco e non quella legata alla vittoria o alla sconfitta.
- ▶ 4 Lasciare libero mio figlio/a di giocare e divertirsi secondo le proprie attitudini e interessi.
- ▶ 5 Considerare l'allenatore non solo da un punto di vista sportivo ma anche da quello educativo.

## per un'alleanza educativa con ogni singolo genitore degli atleti della società sportiva

Rispettare l'allenatore evitando commenti tecnici fuori luogo anche se non fossi d'accordo su alcune scelte.

Comportarmi "bene" durante le partite incitando la squadra con simpatia, senza mai offendere avversari e arbitro.

Avere un atteggiamento positivo nei confronti delle persone che, a titolo volontario, si occupano dei ragazzi dando loro la possibilità di giocare e divertirsi.

Rendermi disponibile, secondo le mie possibilità, per qualche servizio nella società sportiva (*segnare il campo, pulire gli spogliatoi, accompagnare i ragazzi in trasferta...*)

Essere promotore e testimone dell'importanza di fare sport.

6

7

8

9

10



## Buone prassi

1. Stampare il patto educativo su un foglio singolo (download dal sito del CSI).
2. A seconda del numero di squadre della società sportiva è opportuno:
  - convocare i genitori in una riunione unitaria per tutta la società sportiva;
  - convocare i genitori in una riunione per ogni squadra.
3. Leggere il patto educativo di fronte ai genitori, spiegando il significato di ogni azione.
4. Far firmare il patto educativo a ogni genitore in segno di accettazione e condivisione.
5. Consegnare il patto educativo firmato a ogni genitore.
6. Stampare un secondo patto educativo in un formato più grande e appenderlo in uno spazio dedicato (senza le firme dei genitori).
7. Il patto educativo ha durata biennale.



dieci impegni  
per il bene dei ragazzi



dieci  
impegni

alleanza  
educativa

istituzioni  
associazioni  
scuola

# alleanza educativa istituzioni, associazioni, scuola

io sottoscritto (*nome e cognome*) nella qualità di (*ruolo*) dichiaro di aver preso atto del progetto educativo della società sportiva (*nome società sportiva*) e, facendo riferimento a questo e all'alleanza educativa che ne potrebbe scaturire, mi impegno a:

- ▶ **1** Considerare la società sportiva (*nome società sportiva*) una vera agenzia educativa.
- ▶ **2** Considerare la società sportiva (*nome società sportiva*) un interlocutore prezioso per la realtà che rappresento.
- ▶ **3** Sostenere politiche educative e di cittadinanza attiva attraverso lo sport.
- ▶ **4** Creare connessioni con il personale della mia realtà per attivare e attuare progetti condivisi.
- ▶ **5** Attivare processi che possano costruire una rete del territorio nel quale la società sportiva (*nome società sportiva*) e (*nome dell'istituzione, associazione o scuola*) possano creare nuovi nodi educativi.

## per un'alleanza educativa con le istituzioni, le associazioni e le scuole del territorio

**Essere a fianco della società sportiva** (*nome società sportiva*) condividendo l'importanza di una pratica sportiva sbilanciata verso l'educazione delle nuove generazioni.

**Cercare, nei limiti del possibile, di conoscere ed eventualmente partecipare alle iniziative della società sportiva.**

**Impegnarmi a comunicare e invitare la società sportiva** (*nome società sportiva*) a quelle iniziative della (*nome dell'istituzione, associazione o scuola*) che ritengo utile per far crescere il nostro rapporto.

**Realizzare almeno un'azione educativa all'anno nella quale la società sportiva** (*nome società sportiva*) e la realtà che rappresento lavorino insieme.

**Promuovere il bene dei ragazzi in tutte le forme possibili.**

6

7

8

9

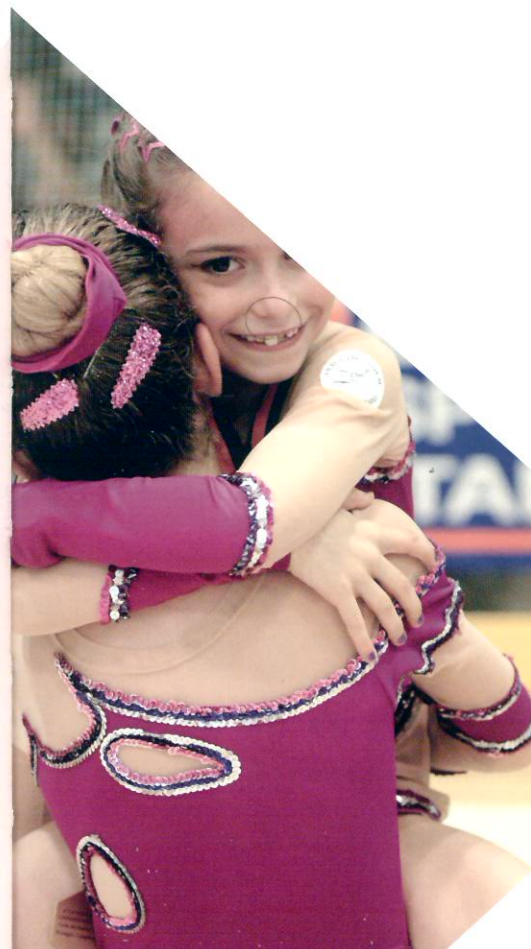
10

## Buone prassi

1. Stampare il patto educativo su un foglio singolo (download dal sito del CSI).
2. Incontrare la realtà (istituzione, associazione o scuola) per presentare il senso di questa alleanza educativa.
3. Definire un momento specifico nel quale formalmente firmare l'alleanza educativa.
4. Invitare un rappresentante per ogni soggetto della società sportiva (dirigente, allenatore, atleta, genitore) per il momento della firma.
5. Firmare l'alleanza educativa in modo congiunto (presidente società sportiva e responsabile istituzione, associazione o scuola).
6. L'alleanza educativa e la foto di rito, vengono attaccate nella bacheca della società sportiva e in quella dell'istituzione, associazione o scuola.
7. L'alleanza educativa ha durata triennale.



*dieci impegni  
per il bene dei ragazzi*



quindi?

**Qui**  
c'è il top di  
una società  
sportiva

## Qui

*Da esporre in oratorio e nella sede della società sportiva.  
(download dal sito del CSI)*

**Qui** non ci limitiamo a far giocare e divertire i ragazzi, ma intendiamo farli crescere come buoni cristiani e onesti cittadini.

**Qui** gli allenatori non sono solo bravi e competenti: sono veri educatori che accompagnano i ragazzi a crescere nella vita.

**Qui** vincere è importante. Ma le nostre coppe, medaglie e vittorie sono i sorrisi dei ragazzi.

**Qui** ciascuno si deve sentire accolto. Non importa se è bravo a giocare oppure no. Nella nostra società sportiva c'è posto per tutti e ciascuno è prezioso ed importante.

**Qui** non si vive solo di allenamenti e partite. La proposta della nostra società sportiva è inserita pienamente come parte viva nel progetto educativo e pastorale dell'oratorio.

**Qui** lo sport è uno strumento prezioso e importante. Ma la vera sfida è quella di far crescere i ragazzi rendendoli veri campioni nella vita.

**Qui** lo sport in oratorio non è un giocare "tanto per giocare", ma vuol dire eccellenza organizzativa. Vuol dire allenatori e dirigenti formati e preparati. Vuol dire cura di ogni aspetto.

**Qui** gli avversari sono amici che vogliamo accogliere per giocare CON loro e non CONTRO di loro.

**Qui** da noi lo sport ritrova veramente se stesso.

**Qui** c'è una società sportiva che ha un vero progetto educativo pensato per ogni ragazzo. Per questo e con un pizzico di orgoglio: se giochi da noi hai già vinto!

## Sommario

|   |    |
|---|----|
| prefazione Massimo Achini _____                         | 1  |
| Introduzione _____                                      | 5  |
| Il progetto educativo della società sportiva _____      | 9  |
| Come scrivere un progetto educativo triennale _____     | 17 |
| Punti di forza tra tradizione e innovazione _____       | 25 |
| Un progetto educativo per ogni squadra _____            | 31 |
| Il patto associativo del Centro Sportivo Italiano _____ | 37 |
| I patti e le alleanze educative _____                   | 41 |
| Qui c'è il top di una società sportiva _____            | 69 |

